

Margherita, l'assistente vi cerca il lavoro

La nuova interfaccia sperimentale dei centri per l'impiego Afol di Monza e Brianza che è stata presentata ieri

MONZA
di **Cristina Bertolini**

Si chiama **Margherita** e interagisce con i cittadini per guidarli nella ricerca dei servizi al lavoro e prenotare gli appuntamenti di base. È l'assistente virtuale evoluta, cioè la nuova interfaccia sperimentale, dei centri per l'impiego Afol di Monza e Brianza, presentata ieri dal direttore generale di Afol Mb Barbara Riva. Ti accoglie con una voce calda e fluida Margherita, il nuovo sistema di intelligenza artificiale impara e si evolve durante la conversazione con gli utenti. «Abbiamo una nuova collega - scherza la dottoressa Riva - sarà attiva da giovedì 8 luglio, direttamente dalla Home page del sito istituzionale di Afol Mb (www.afolmonzabrianza.it): fornirà ai cittadini risposte in tempo reale, consentirà di richiedere servizi online, prenotare, modificare e annullare appuntamenti presso i Centri per l'impiego, attraverso la piattaforma di prenotazione integrata, supporto nella Dichiarazione di disponibilità al lavoro, stipula del patto di servizio per richiedere certificazioni.

Si potrà interagire in modalità vocale o in chat e comunque sempre in linguaggio naturale, attraverso tecnologie di Machine learning». L'idea è partita con il lockdown legato alla pan-



demia, come fa osservare Ermilia Zoppè (direttore risorse e servizi ai Comuni) e come spesso succede, da una situazione di difficoltà si crea un'opportunità di innovazione. Da settembre verrà estesa a tutti gli sportelli; entro fine anno il robot risponde anche al telefono: sarà La se-

LE POSSIBILITÀ
Risposte in tempo reale consentirà di richiedere servizi online e appuntamenti

La presentazione in Provincia del sistema Margherita che aiuterà i cittadini a cercare un lavoro

conda fase del progetto vedrà l'implementazione di un'assistente evoluta anche telefonica e la possibilità di prenotare gli appuntamenti anche presso i 28 sportelli comunali Afol dei Comuni convenzionati con la Provincia. Tra il 2022/23, attraverso l'audio e il video evoluti, verranno erogati la maggior parte dei servizi.

«È il processo di digitalizzazione in itinere da qui al 2026 - ha fatto osservare il presidente della provincia Luca Santambrogio - per essere sempre più vicini ai cittadini. Durante la pandemia i Centri per l'impiego non si sono mai fermati, hanno continuato a erogare servizi da remoto. Margherita darà un grande supporto in questa fase di ripartenza, rendendo più efficiente la presa in carico e più semplice la burocrazia». La rete di 26 Sportelli lavoro comunali, convenzionati con la Provincia, nel 2020, in piena pandemia, con un tasso di lavoro in remoto dal 40 al 60%, ha erogato 8829 certificati amministrativi, 11 mila 318 pratiche di accesso agli atti, 8590 colloqui di orientamento base, 3227 colloqui di orientamento specialistico e 4395 colloqui di supporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER DISOCCUPATI

Giovani camerieri Via al corso gratuito

Per iscriversi bisognerà aver compiuto 16 anni e non percepire reddito

CARATE BRIANZA

Il 7 luglio decolla il corso di cameriere e cameriera a di sala bar e sarà della durata di 60 ore e totalmente gratuito per i disoccupati. C'è una clausola: non possono partecipare coloro che percepiscono il reddito. Il corso permetterà ai partecipanti di acquisire le conoscenze e le abilità pratiche per predisporre in autonomia sala e tavoli, curarne l'ordine e la pulizia, operare al bar, preparare e servire vari tipi di bevande, somministrare ai clienti gelati, snack, prodotti di caffetteria. Per potersi iscrivere, oltre a non avere un lavoro, bisogna aver compiuto 16 anni. Essere residenti nei comuni dell'ambito di Carate Brianza (Albate, Besana Brianza, Biassono, Briosco, Carate Brianza, Lissone, Macherio, Renate, Sovico, Triuggio, Veduggio con Colzano, Veduggio con Colzano, Verano Brianza).

So.Ron.

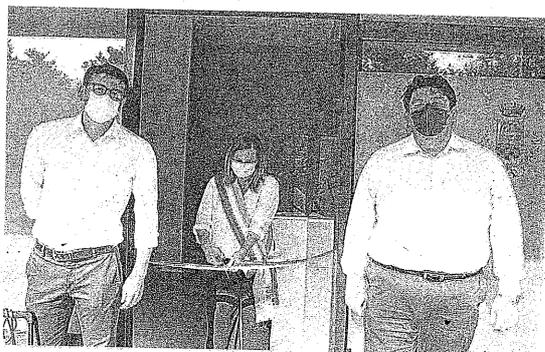
Benvenuti nella Casa della legalità

Vigili, Afol, sportello stranieri sono gli uffici che prenderanno il posto della vecchia lavanderia della mafia

USMATE VELATE
di Barbara Calderola

La lavanderia della mafia diventa un punto d'ascolto dei cittadini e un presidio di legalità. Operativa da ieri, la nuova sede del Comune è uno degli immobili lombardi confiscati alla criminalità organizzata e poi affidati alla comunità per una rinascita che «ha il sapore del riscatto», dice la sindaca Lisa Mandelli.

Lei ha tagliato il nastro del distacco, che non ha perso tempo: ieri la polizia locale ha inaugurato gli spazi di via Deledda, completamente rinnovati per svolgere il nuovo compito. Sportello dei vigili, - aperto martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 - ma anche maggior presidio di Velate. L'immobile si trova proprio nel borgo. Funzioni pubbliche, ma non solo, l'ex negozio sporco diventerà «soprattutto un luogo di dialogo con le famiglie». «Con questa operazione diamo un segnale chiaro al territorio, il cambiamento è un passo decisivo nel percorso



Ieri la polizia locale ha inaugurato gli spazi di via Deledda completamente rinnovati

di legalità che ci vede impegnati da sempre. In Villa Borgia abbiamo dedicato una sala a Lea Garofalo, la testimone di giustizia barbaramente uccisa dalla 'ndrangheta. I tempi di realizzazione sono stati rapidi. Sportelli sotto casa, come hanno sempre chiesto i residenti ai quali da oggi offriamo alternative a portata di mano». «Abbiamo riconvertito lo stabile trasformandolo in

un emblema di trasparenza e partecipazione - sottolinea Mario Sacchi, assessore al Patrimonio -. L'obiettivo era rimmetterlo a disposizione dimostrando che la destinazione pubblica si è realizzata e che comincia un nuovo corso». Fra qualche giorno aprirà Afol, l'Agenzia lavoro della Provincia, poi lo Sportello stranieri. Via Deledda è uno dei 322 beni sottratti alle cosche in

LARBE

Venti municipi uniti contro il malaffare

USMATE

La battaglia per la legalità fa un altro passo in avanti: da ieri Usmate è il ventesimo comune della provincia che aderisce a Brianza Sicura, il gruppo che si occupa proprio di contrasto alle mafie e che sta portando avanti un corso di formazione per dipendenti pubblici: li aiuta a riconoscere nelle pieghe della burocrazia infiltrazioni. Il rischio di affari sporchi e a evitare il pericolo. «Le scelte forti della giunta Mandelli sono un esempio per tutti - dice Roberto Beretta, presidente dell'associazione -. A partire dai cittadini ai quali si dà un segnale chiaro di contrasto alla 'ndrangheta. Sempre più pervasiva nel nostro territorio e nella nostra economia».

Un protocollo in Prefettura contro la criminalità ai danni di banche e clienti

MONZA

Un protocollo d'intesa per la prevenzione dei fenomeni della criminalità ai danni delle banche e della loro clientela nella Provincia di Monza e della Brianza.

Il documento è stato firmato nei giorni scorsi dalla prefetta di Monza Patrizia Palmisani insieme con il coordinatore del centro di ricerche dell'Abi (Associazione bancaria italiana) sulla sicurezza Marco Iaconis e alla presenza dei vertici delle forze di polizia territoriali.

Il protocollo, che declina nell'ambito territoriale della Provincia di Monza e della Brianza i contenuti dello schema approvato dal ministero dell'Interno e dall'Associazione bancaria italiana a livello nazionale, ha diversi obiettivi prioritari.

Gli scopi sono quelli di agevolare lo scambio informativo tra gli istituti di credito e le forze di polizia territoriali, con particolare attenzione agli indicatori delle possibili situazioni di rischio,

all'implementazione delle misure di sicurezza e di cyber security, alla prevenzione del rischio di reati predatori e di aggressioni al personale, nonché alla tutela della clientela, sempre più disorientati dai rischi che corrono i loro dati e soprattutto i loro risparmi.

«La sottoscrizione del protocollo - fa sapere una nota diffusa ieri dalla Prefettura - si inserisce nel novero delle molteplici iniziative promosse dalla Prefettura ai fini della tutela dell'economia legale, in particolare a seguito degli effetti dell'emergenza pandemica».

Nel presentare i contenuti dell'accordo firmato con l'Associazione bancaria italiana martedì della scorsa settimana ma ufficializzato ieri, la prefetta Patrizia Palmisani ha inteso «sottolineare le potenzialità insite nella stretta collaborazione tra banche e forze di polizia, in particolare - ha concluso - ai fini della prevenzione e del contrasto al fenomeno delle infiltrazioni criminali».

Campanella di settembre «Siamo già in ritardo»

Presidi e sindaco preoccupati per le incognite del ritorno sui banchi
Da definire data, distanziamenti, norme di sicurezza e ingressi scaglionati

MONZA
di **Cristina Bertolini**

Scuole appena finite, ma di fatto è iniziato il conto alla rovescia per preparare il nuovo anno. Mancano poco più di due mesi all'inizio e i dirigenti non sanno ancora quali saranno le misure di sicurezza del nuovo Piano scuola 2021/22.

Come spiega Antonio Prizio, dirigente Istituto comprensivo Raiberti Ardigò, le scuole partono dall'ipotesi di mantenere mascherine, distanziamenti e ingressi scaglionati, come quest'anno. «Speriamo solo che a causa delle varianti non vengano aumentate le distanze di sicurezza da 1 a 2 metri - si augura in quel caso gli spazi non ci consentirebbero di mantenere la didattica in presenza». Anche all'Istituto comprensivo Anzani restano ancora le misure prese

quest'anno. Bisognerà vedere cosa succede con le varianti. Come dice la dirigente Anna Cavenaghi, il problema maggiore è la mensa: «Con le varianti, un bambino scoperto positivo trascina in quarantena tutte le classi e gli insegnanti con cui ha condiviso la mensa e a maggio ci siamo trovati con 8 classi in quarantena e 30 insegnanti».

Il sindaco Dario Allevi già a metà giugno aveva lanciato un appello al ministro Patrizio Bianchi per avere indicazioni sulle modalità di ripresa della scuola: settembre sembra tanto lontano

DARIO ALLEVI
«Lo scorso anno abbiamo lavorato a Ferragosto e i giorni seguenti fino alla riapertura»

ora che iniziano le vacanze, ma in realtà due mesi sono appena sufficienti per organizzare.

«Lo scorso anno - ricorda Allevi - abbiamo lavorato a ferragosto, i giorni seguenti e tutti i giorni fino alla riapertura delle scuole per predisporre aule, spostare pareti, cambiare arredi, rimuovere armadi, creare percorsi e ingressi differenziati e l'ultimo giorno fino a notte fonda. Quest'anno speriamo nella sensibilità del ministro Bianchi che ci dica in tempo quali misure dovremo prendere. Non possiamo ritrovarci a ridosso del suono della prima campanella a rispondere agli avvisi per i finanziamenti, a programmare gli interventi di edilizia e ad organizzare le attività. Dobbiamo avere subito le informazioni sulle misure di sicurezza che saranno adottate per poter organizzare le attività e i servizi: dalla presenza nelle classi per l'eventuale reperimento



Presidi e amministratori sono in attesa delle disposizioni ministeriali

di spazi, alle mense, ai servizi pre e post scuola, alle indicazioni sul trasporto scolastico».

Secondo Allevi è necessario conoscere al più presto se ci sarà un aggiornamento del Piano scuola 2020-2021 e dei relativi protocolli di sicurezza. Anche all'Istituto Kolné di San Rocco fa fede l'organizzazione attuale, come spiega la vice pre-

sidente Manuela Moraro. Le classi con i distanziamenti possono ospitare da 21 a 23 alunni al massimo: «Ci sono stati pochissimi casi da noi - racconta la vice preside - abbiamo avuto tutti influenze particolarmente virulente e che non passavano a fine 2019... Chissà, forse ci siamo immunizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI OSPEDALI

A Vimercate restano 8 pazienti Covid

Qui si concentrano le cure liberando Carate e Desio e in Brianza zero contagi

VIMERCATE

Otto ricoverati Covid, anche Vimercate verso la fine della terza ondata. L'ospedale è il solo dell'Asst ad avere mantenuto l'area contagiati e raccoglie i casi in arrivo da tutto il territorio permettendo agli altri reparti, a Desio e Carate, di riprendere la routine. Ieri la Brianza ha salutato i contagi zero, mentre prosegue la campagna vaccinale che nei 4 hub ha sfondato quota 300mila. La fascia più coperta è quella dei 70-79enni con 79mila punture. Ha ricevuto almeno una fiala il 70,16% dei 749mila 170 cittadini che hanno fatto richiesta. Primo in classifica Vedano con il 75,86%, ultimo Limbiate fermo al 64,23%. Mentre Vimercate è sopra la media con il 72,77%.

Il centro vaccinale cerca nuovi volontari per le sostituzioni estive

Il Comune di Meda lancia il progetto di reclutamento, scendono in campo anche gli studenti del liceo Marie Curie

MEDA

L'hub medese arriva a 50mila vaccinazioni e il Comune cerca nuovi volontari per gestire accessi e accoglienza esterni all'hub vaccinale.

Servono volontari, sanitari e amministrativi per la sostituzione di chi va in vacanza.

Per questo motivo l'Amministrazione comunale lancia il progetto Volontario al Centro con l'intento di cercare sul territorio nuove figure disposte a dare una mano alla funzionalità degli accessi al Centro vaccinale e quindi a rafforzare il gruppo attuale composto dai volontari del Gruppo di Protezione civile comunale, dell'Associazione Nazionale Alpini e dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

In realtà con le ferie estive manca il cambio di volontari per proseguire allo stesso ritmo con le vaccinazioni per i mesi di luglio e agosto nel centro di via Cialdini. Molti dei 150 volontari tra medici, infermieri, farmacisti, biologi, amministrativi e generici che hanno aderito sin dall'inizio dell'iniziativa andranno in vacanza. Diventa quindi indispensabile incrementare maggiormente



L'hub di Meda è arrivato a quota 50mila vaccinazioni

il numero delle persone coinvolte nel progetto di volontariato: soprattutto medici, infermieri e amministrativi, ossia personale che accerta l'appuntamento e accettazione del cittadino da sottoporre a vaccino. Il volontario amministrativo si occupa ap-

LE FIGURE

Oltre a medici e infermieri serve soprattutto personale amministrativo

punto del supporto al medico nel corretto utilizzo dell'applicativo informatico di registrazione delle somministrazioni e del supporto informativo ai pazienti durante l'auto-compilazione del questionario anamnestico e deve pure controllare il flusso dei pazienti all'interno del centro vaccinale.

Quindi l'amministrativo, che non ha particolari caratteristiche professionali (a differenza del personale sanitario) si occupa dell'iter burocratico. Si può dare disponibilità anche solo per 4 ore, ciascuno potrà

essere assegnato all'attività più adatta alle proprie competenze. Le fasce orarie per i turni di servizio sono: 8-12; 12-16 e 16-20. Le domande possono essere presentate da parte di cittadini maggiorenni residenti a Meda o in uno dei comuni limitrofi compilando un apposito modulo (vedi sito comunale) da inviare a protezione.civile@comune.meda.mb.it. Possono fare richiesta anche iscritti ad associazioni onlus con sede a Meda.

I nuovi volontari faranno parte di un Gruppo gestito e coordinato direttamente dal Comune (Servizio Protezione civile, Polizia Locale). Non solo. È anche presente un gruppo di studenti volontari del liceo Marie Curie: nonostante la scuola sia finita, loro si sono messi a disposizione della comunità medese per aiutare l'operazione vaccinale di via Cialdini. Tutte le domande saranno ben accolte, poiché è davvero importante continuare a vaccinare con regolarità, in modo che dal prossimo autunno si possa ricominciare a vivere una quotidianità normale, dopo due anni da dimenticare a causa del Covid e dei lockdown.

Sonia Ronconi